Anno III (Abb.° postale) Udine, Giovedì 20 Marzo N. 69

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 10 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

L'agricoltura in Italia

L'agricoltura in Italia fu il capro espiatorio di molte nostre follie economiche, tra cui principalissima quella di aver permesso lo sbilancio dei Comuni e delle Provincie, scaricando sovr'essi il fardello dei debiti dello Stato. In nessun altro paese la proprietà fondiaria versa perciò in condizioni così critiche come nel nostro. Il suo valore complessivo calcolato in 24 miliardi, avrebbe, stando ai documenti ufficiali, 4 miliardi d'ipoteche fruttifere; a questo aggiungendo le spese relative, risulta un debito totale di oltre 5 miliardi. Dalla proprietà fondiaria, già di per se stessa così aggravata, lo Stato trae 126 milioni annui e più del doppio ne succhiano i Comuni e le Provincie. La sovraimposta comunale, che dovreb'essere un accessorio, è diventata più gravosa dell'imposta principale. Da 44 milioni, a cui essa ammontava nel 1870, è salita a più di 76 milioni nel 1880. Si ebbe quindi in un solo decennio un aumento di oltre 32 milioni, il che corrisponde ad una media di circa il 13 per cento. — L'Italia paga d'imposta sui terreni lire 252,828,888, della quale somma la parte ch'è pagata allo Stato è di lire 126,548,245; ai Comuni si pagano lire 76,138,716 e alle provincie lire 50,241,926. — In Francia si paga per l'imposta fondiaria il 10 per cento sul reddito netto, e, malgrado sia così tenue, si propone diminuirla ancora di più.

Le sole imposte decimano i redditi della nostra produzione del 30 per cento. Se a questo tributo che la proprietà fondiaria paga all'amministrazione pubblica, si aggiungano le spese per gli atti di trapassi, di espropriazione e le tasse di successione ereditaria, l'imposta fondiaria rasenta almeno il 4 per cento del reddito netto e sale non di rado al 100 per cento in alcune regioni boschive comprese nel nuovo catasto Lombardo-Veneto.

Basti dire che degli 8081 Comuni in cui si divide il Regno, 4987 hanno una sovrimposta che eccede il limite legale, ch'è quanto dire maggiore di quella erariale, compresavi l'aliquota della provincia. I fortunati Comuni esenti da sovr'imposte non sono che 158, quasi tutti in montagna e rappresentano una popolazione di 266 mila abitanti.

Il Morpurgo così parla delle regioni del Veneto: « Da un capo all'altro delle campagne venete non è il capitale che si forma, ma il debito che regna. Debiti ed indebitati si trovano da ogni parte. I primi non solo non si saldano, ma si rinnovano incessantemente. Gli altri formano una legione, alla quale ognuno, bracciante, mezzadro e fittaiuolo è costretto ad ascriversi. Il bracciante non ha raccolto abbastanza per campar la vita, il proprietario, il commerciante di commestibili, o l'usuraio gli ha accordato un'antecipazione.

La parte del mezzadro non gli basta fino alla nuova messe; è venuto in suo soccorso il padrone della terra. Il fittaiuolo è rimasto senza grano, una volta pagato il fitto, e il proprietario della terra ha inscritto un'altra partita di credito accanto all'antica.

Nella Toscana si fa calcolo che il debito ipotecario sui fabbricati e sui terreni ascendeva al 1 gennaio 80 alla somma di 826 milioni di lire; e poichè il valore capitale dei fabbricati può valutarsi a 610 milioni e quello dei terreni a 1191, cioè in tutti 1809, così il debito ipotecario fruttifero ascende al 5 per cento su questo ammontare; e può supporsi ripartito in 456 milioni a carico dei terreni e 370 a carico dei fabbricati, e questo debiti accenna ad aumentare giudicando da ciò ch'è accaduto nell'ultimo decennio.

(Rossi)

COSA FECE IL PAPATO

Capo III.

Scismi e Guerre e sordide invenzioni del Papato per regnare.

Sotto il regno di Edoardo III comparve l'antesignano de' nemici dei papi Wiclefo. Questo dottore di Oxford con uno spirito ed una erudizione che lo rendean l'oracolo di quell' università, osò fissare lo sguardo sopra l'autorità colossale del papa che tenea tutto il mondo soggetto, cercarne il fondamento, ed attaccarne la base. I temerari che prima di lui ebbero lo stesso disegno, non avevano usato che delle vane declamazioni, e un fanatismo impotente: le fiamme consumarono sempre gli autori, co' loro informi sistemi. Wiclefo ne formò un piano più ragionato e seguito, e lo sostenne con una logica tanto più da temersi, quanto meno era usata in que' tempi. Gli amici del papa e i sostenitori degli abusi trovarono subito come a tutti gli altri posteriori, l'ambizione, l'invidia, e il dispetto di essere stato escluso da una cattedra, ma esaminata per bene la sua dottrina, si conosce che il professore sentiva nell'anima un dolore di vedere la Chiesa sfigurata così orribilmente da tanti abusi, ed ogni credente cristiano doveva combatterli.

Chi esamini attentamente questa sua dottrina, scorgerà colla storia alla mano che il fondo non era suo, e che egli raffinò molto sopra i sistemi di quanti pretesi riformatori l'avean preceduto. A me non tocca di prendere la briga di far un trattato di teologia dogmatica, nè il vostro giornale deve occuparsi dei misteri, dei sacramenti, e di altre istituzioni che l'uomo immaginò credendosi rappresentante d'un Essere supremo. Queste sono le occupazioni di gente anacoreta che avrebbe fatto e farebbe meglio impiegare il tempo in qualche onesto lavoro più utile alla società, poichè siamo nati per giovarsi e aiutarsi e non per fantasticare in quale modo meglio convenga di onorar Dio.

Sedotta l'università di Oxford dalla eloquenza di Wiclefo, persuasa della sua erudizione ne adottò i sentimenti, ed ebbe per lui il rispetto che si porta ad un illuminato riformatore. Gli applausi fatti a questo professore eccitarono la bile dei monaci e dei papisti. Roma mandò bolla di scomunica contro i nuovi dogmi e il loro autore Gregorio XI appena giunto a Roma, citò al formidabile suo soglio, ma sicuro nell'isola che applaudiva e incoraggiava il riformatore, Odoardo III malcontento dell'eccessiva autorità degli ecclesiastici, sostenne celatamente il nemico del papa sino alla sua morte. L'anno dopo morì anche il papa e il tumultuoso conclave che successe per la elezione del nuovo fece perder di vista Wiclefo e la sua dottrina.

Siamo al 1378. Non eravi tempo maggiormente opportuno, nè circostanze più favorevoli alla propagazione del sistema dell'apostolo inglese.

---

15 APPENDICE

I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di APOREMA)

Il convoglio rallentò la sua corsa nel momento in cui compivo tale operazione.

Il signor Petrowski accese un cerino ed io mi posi ad esaminare le pietre preziose con un'impazienza che i miei lettori comprenderanno facilmente.

— In fede mia, dissi alla fine al mio compagno di viaggio, non posso veder nulla sopra nessuna facetta dei miei bottoni di diamante.

— Forse, replicò egli, le lenti dei vostri occhiali son fosche?

« *Brusselles!* gridarono in quel punto i conduttori della strada ferrata; *si cambia treno per Gand, Bruges e Ostenda.* »

In realtà le lenti dei miei occhiali erano offuscate dalla polvere ed io m'affrettai a pulirle.

Prima di procedere a tale operazione, il signor Petrowsyi mi disse colla massima cortesia:

— Permettetemi di tenere i vostri bottoni, mentre pulite le lenti.

— Gli tesi i diamanti, cavai dalla tasca il fazzoletto, fregai sui vetri, li interposi fra la lampada e i miei occhi per assicurarmi d'essere riuscito, e riposi gli occhiali sul naso.

— Or via, signore, gli dissi alla fine, accendete un altro cerino e guardiamo insieme. Datemi i miei bottoni.

Nessuno mi rispose.

— Non voglio darvi più a lungo l'incomodo di tenerli nelle vostre mani.

Ciò dicendo mi voltai gettando un grido e inciampai nel mio portamantello, che avevo collocato vicino a me, tra lo straniero e la porta dello scompartimento.

— Il signore vuol discendere? mi chiese un conduttore.

— Dove è passato quello straniero? saltando dai gradini sulla piattaforma. Sapete che cosa è avvenuto del signor Pietro Petrowski? Che cosa ha fatto dei miei bottoni di diamante?

— Il signore ha perduto qualche cosa? chiese un impiegato della stazione portando la mano al berretto gallonato.

— Sì! dei bottoni di diamante che egli teneva in mano e che ha portati seco. Qualcuno di voi l'ha veduto?

— Veduto, chi? Vorreste, signore, descrivermi l'individuo che vi ha derubato? mi chiese il capostazione che intervenne dietro le mie parole.

— È un uomo d'alta statura, d'un colore bruno oscuro, dal naso aquilino, dai capelli nerissimi.

— Che porta lunghi e cadenti sulle spalle, aggiunse il capostazione.

— Sì.

— Era ricoperto d'un gran mantello con collare di pelliccia.

— Precisamente.

Gli agenti di tutti gli impiegati della stazione si guardarono sorridendo ed il capo non potè trattenersi dall' imitarli.

— Signore, io farò tutto quello che starà in me, diss'egli con voce che si sforzò di render commiserevole, ma ho molta paura di non riuscire a ricondurvi il vostro ladro. Quegli che vi ha derubato i vostri diamanti è il celebre Ranjon, il più abile malandrino che ci sia al mondo, di cui la destrezza, l'astuzia e l'audacia sorpassano tutto quello che si è veduto di simil genere. Tre settimane fa egli ha commesso un furto simile su questa linea di strada ferrata, e da quell'epoca, la polizia gli tien dietro.

— Ma allora quest'uomo non si chiama Pietro Petrowski?

— Ma niente affatto.

— Non è dunque Russo?

— Russo! come me, replicò il capo stazione.

— Suo nonno non era dunque un indiano? L' imperatrice...... la bella Katrina e...

— Oh! sono convinto che quel brigante ha raccontato al signore ogni sorta di storie le une più stravaganti delle altre, perchè è noto che Pietro Ranjon è un abile falsario.

Confesso che ero stupefatto di tanta audacia da parte del mio ladro e d'una sì grande semplicità da parte mia.

Mi affrettai a recarmi all'officio di polizia di Brusselles ove feci la mia deposizione e formulai un querela in regola.

Fui assicurato che non si risparmierebbero nè tempo nè cure per impadronirsi del mio ladro.

So da fonte sicura che in realtà nulla si trascurò per porre la mano sul famoso Pietro Ranjon, detto Petrowski; ma quel che vi è di certo si è che fino ad oggi io non ho avuto alcuna notizia dei miei tre bottoni di diamante.

Fine.

quanto le divisioni e i contrasti che scossero la prima sede. I cardinali raccolti contro lor voglia in conclave si videro esposti a tutto il furore della plebe romana, la quale sul timor di vedere un ottavo papa francese dopo Gregorio XI, gridava ad alta voce sotto le loro finestre di volerlo italiano. A queste ridicolaggini si tennero occupati i popoli fino ad oggi, ed è veramente ridicolo che anche al presente sancisca il popolo non quello che egli vuol scegliere per capo del suo culto, bensì quello che viengli presentato dal suo vescovo. Sforzati i cardinali a cedere per tante grida, e timorosi di peggio, nominarono all'infretta l'arcivescovo di Bari, il quale si fece chiamare Urbano VI. La durezza del nuovo papa e le sue imponenti maniere lo resero assai presto odioso ai suoi stessi elettori, di modo che si tramò di deporlo un mese dopo la sua coronazione.

Infatti usciti tutti i cardinali segretamente da Roma, e ritirati ad Anagni, pubblicarono una lettera, in cui lagnandosi del popolo, e supponendo un concerto preventivo, comandavano al papa, che essi chiamavano il *signor Bartolomeo arcivescovo* di deporre le insegne papali e il dominio di Roma, e a tutti i cristiani di attender in pace l'elezione del sommo pontefice, a cui tutti ubbidire: e senza altro passarono a farla nella persona del cardinal Roberto di Ginevra, che prese il nome di Clemente VII.

Ambizioso e vigliacco, il signor Bartolomeo andò a Tivoli e piangendo, vestì ad un tratto più cortesi maniere ed un affabile contegno, e ritornato a Roma precipitosamente, studiò il modo di sostenersi in fronte il triregno.

Dei sedici cardinali che lo avevano eletto nessuno era rimasto con lui; la sua prima operazione fu dunque quella di nominarne ventinove ad un tratto, onde formarsi un nuovo collegio, e trovarsi de' fautori per tutto. Pio IX fece lo stesso nel suo lungo pontificato ed è per questo che ostinato nel suo *non possumus*, ebbe ed ha il suo successore quella clientela caparbia che ritiene durevole a mantener il potere, mentre la civiltà e la scienza gli hanno menato un piede nella parte più viva. Clemente dal canto suo seguito da' suoi elettori, ritornò in Francia, rimettendo la sua stabile sede in Avignone. I due papi avean già spedito nunzi ovunque, e l'Europa sotto lor si divise: la Francia, la Spagna, e Napoli riconobbero Clemente; l'Allemagna, l'Inghilterra e il resto dell'Italia, seguitarono nell'ubbidienza di Urbano.

(*Continua*). **Numa.**

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui é scaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il POPOLO non alimentandosi come altri giornal, dei fondi secreti, non può fare assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e del disinteresse nostro per patrocinarla, non indugieranno a soddisfare all'invito dell'*Amministrazione*.

Domande. Quando l'on. Giunta municipale darà pubblicità alle sue deliberazioni?

—

Quando verrà collocata la lapide, in marmo o bronzo, ai caduti per la Patria, a completamento del mausoleo eretto sotto il loggiato San Giovanni?

—

Quando verranno incise le iscrizioni dettate dall'illustre Tullo Massarani pel monumento a Vittorio Emanuele e per quello della Pace?

—

Quando avrà esecuzione la deliberazione consigliare di collocare sotto il porticale San Giovanni il busto di Tita Cella?

La Giunta municipale di Udine e Quintino Sella. Tanto per scimieggiare il Parlamento Nazionale che decretava 100 mila lire per il monumento al propugnatore delle *economie sino all'osso*, la nostra Giunta sta ora occupandosi per rendere un'atto di onoranza e di omaggio alla memoria di *Quintino Sella.*

Non trovò una sola parola di cordoglio alla morte di *Giorgio Pallavicino*, non volle prendere alcuna iniziativa nelle onoranze fatte il decorso anno a *Garibaldi*, ma viceversa poi si affanna in tutte guise a voler immortalato anco fra noi il finanziere del macinato e del corso forzoso e del fiscalismo il più inflessibile in questo paese tanto *sacro* alla pellagra!

Decreto Ministeriale col quale viene aperto il concorso per esame a n. 20 posti d'Ing. Allievo nel R. Corpo del Genio.

Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici. Vista la legge 5 luglio 1882 N. 884 (Serie 3.);

Visto il Regolamento approvato con Regio Decreto 10 gennaio 1875, N. 2333;

Decreta

Art. 1. È aperto il concorso per esame a N. 20 posti di Ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominciranno il 19 maggio 1884.

Art. 2. Gli Ingegneri, che intendono sottoporsi alla prova degli esami, devono presentare *non più tardi* del 25 aprile 1884 al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti.

a) La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassato i 30 anni di età;

b. La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva.

c. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

NB. Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi;

e) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

f) Il diploma d'Ingegnere rilasciato da una Scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

g) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

h) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali egli percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col visto del Direttore della scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell' istanza dev'essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura,

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i Regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 4. Spirato il termine per la presentazione dei documenti il Ministero verifica se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovra indicate, e gli fa prevenire al domicilio da lui eletto l'invito a presentarsi agli esami.

Roma, 8 marzo 1884.

Il Ministro

Genala

Esposizione di Torino. Modulo della domanda che le Comitive o gli operai isolati dovranno far pervenire alla Commissione dell'Esposizione onde poter approffittare delle agevolezze accordate per la visita all'esposizione stessa sia nei trasporti ferroviari, vitto, allogio ecc.

Esposizione Generale Italiana in Torino - 1884

Richiesta d'intervento — Commissione Operaia

Il sottoscritto, quale rappresentante della *comitiva formatasi* nel seno della Società , intende d'intervenire all'Esposizione Generale Italiana in Torino 1884, e di approffittare per se e per i suoi compagni delle facilitazioni procurate da cotesta Commissione Operaia, di chiara di accettare le condizioni portate dalla Circolare N. . . . del . . . . . . ed a tal uopo trascrive qui appresso le chieste informazioni:

Comune di residenza . . . . . .

Provincia . . . .

Nome della Società cui si appartiene . . . .

Numero dei componenti la Comitiva.

Epoca in cui si preferisce intervenire all'Esposizione . . . . . .

Numero dei giorni di alloggio compresi quelli d'arrivo e di partenza . . . .

Numero delle colazioni che s'intende usufruire . . . . . .

Numero dei pranzi che s'intende usufruire . . . .

Nome e Cognome dei Componenti la Rappresentanza direttiva . . . .

. . . .

(*Data*) . . . .

(Firma del richiedente e suo indirizzo)

. . . .

(Firma del presidente della Società (o firma del capo di Stabilimento))

. . . .

Avvertenze: Le Società o Comitive, le quali hanno già annunziato il loro intervento sono pregate a rinviare ciò non ostante, la loro richiesta con tutte le indicazioni volute, e ciò per scansare ogni dimenticanza od altro inconveniente.

Le società le quali, od in nome proprio, od a nome di qualche loro socio, hanno dichiarato di esporre qualche loro prodotto, sono invitate a volerne fare la dichiarazione alla Commissione Operaia con foglio a parte, e con dichiarazione esplicita, se lo credono, di costituirla loro rappresentante.

Inaugurazione dell'Esposizione di Torino. Il *Monitore delle Strade Ferrate* dice:

Siamo autorizzati dal Comitato esecutivo a dichiarare affatto erronea la voce sparsa che l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino possa ritardarsi. Verrà aperta immancabilmente il **26 aprile** con l'intervento delle Loro Maestà e delle rappresentanze.

Gli espositori si affrettino ad occupare il posto loro assegnato giacchè il Comitato permanente è deciso a non ammettere coloro che non avessero fatto prima del dieci aprile.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 24 contiene:

7. Il Sindaco del comune di Raccolana avvisa che aumentato del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione di cui l'avviso 20 decorso n. 132 fa noto che in quell'Ufficio Municipale si terrà il giorno 29 corr. l'ultimo esperimento d'asta per la vendita di n. 3602 piante d'alto fusto utilizzabili dai boschi Gran Plan, Barbos e Crepelt. L'asta verrà aperta sul dato di lire 2311., e le offerte dovranno cautarsi col preventivo deposito di lire 2310.

8. Si rende noto che è stato formato il bando 14 marzo corr. col quale vengono esposti ai giudiziali incanti per l'udienza del 13 maggio p. v. davanti Tribunale di Udine a richiesta di Cossettini G. B. di Qualso i beni in mappa di Reana.

9. Il Sindaco del comune di Moimacco avvisa che approvata dal Consiglio Comunale il progetto per la conduzione di un filo d'acqua del rojello di Togliano a Moimacco pel medesimo venne richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Viene quindi il detto progetto depositato in quell'Ufficio Municipale con invito a chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza.

10. L'usciere Ossech addetto alla Pretura di Palmanova ad istanza di Vuga Gio. Batt. e Carbonaro Luigi di Cividale, ha notificato alla co. Leopoldo Strassoldo di Strassoldo (Austria) il bando 8 marzo 1884 per vendita al pubblico incanto dei beni mobili in detto bando descritti da seguire nei giorni 27 e 28 marzo corr.

11. Nelle esecuzione promossa da Perusini dott. Andrea di Udine contro Cittaro Antonio di Madrisio di Fagagna, in seguito a pubblico incanto

furono venduti gli immobili in mappa di Fagagna allo stesso Perusini per il prezzo di lire 4450.

Il termine per l'aumento del sesto scade il giorno 29 marzo corr.

Dialogo colto al caffè. Tizio, interroga Cajo: in qual modo definiresti tu il *Giornale di Udine?*

E Cajo di ripicco: È un'apologia che *Pictor* fa tutti i giorni a *Pacifico Valussi.*

Oh non ne dubiti il direttore del Malvone — già il suo bravo busto ha da averlo anche lui; tutto il difficile starà nella scelta per il collocamento.

N. N.

Teatro Sociale. Ottavio Feuillet è uno degli eleganti e fini scrittori francesi di racconti, ma come drammaturgo non riuscì mai a porsi in prima riga.

Il suo *Romanzo Parigino* è poi anche la meno felice delle sue composizioni sceniche.

Gli è d'assai superiore il *Romanzo di un giovane povero* e la *Sfinge*, la qual ultima, se non è una commedia del tutto riuscita, è però un lavoro pieno d'ardimento e d'ingegno.

Il *Montjoye l'egoista*, resterà sempre forse il suo capolavoro teatrale.

Il dramma rappresentatosi ieri a sera a questo Teatro, si compone di cinque atti interminabili, de' quali, il quarto è poi assolutamente inutile allo sviluppo della favola e dell'azione. Ciò che può essere gustato in un libro, spesso non regge sulla scena, la quale non richiede narrazione soverchia, ma piuttosto azione rapida ed effetto sicuro.

Il *Romanzo Parigino* difetta soverchiamente di questo e di quella, e finisce quindi collo stancare la pazienza dell'ascoltatore.

L'esecuzione di questo lavoro fu diligente ed accurata.

Gli attori tutti che vi presero parte recitarono con quell'amore che forma ormai la invidiabile caratteristica della compagnia Pietriboni, caratteristica che la distingue fra molte, forse fra tutte le compagnie italiane.

E va specialmente ricordato il cav. Pietriboni che intuì e rese alla perfezione il carattere del cinico e dissoluto gaudente barone di Chevrial.

Bohêmien

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana.

Giovedì 20 — *I Rantzau* — Commedia in 4 atti di Ekrmann e Chatrian — e Farsa.

Venerdì 21 — *La Contessa Maria* — Commedia in 4 atti di Rovetta — *Nuovissima.*

Sabato 22 — *La Signora dalle Camelie* — Commedia in 5 atti di A. Dumas figlio.

Domenica 23 — *I Racconti della Regina di Navarra* — Commedia in 5 atti di E. Scribe — e Farsa.

Tentato suicidio. A Cividale la sera del 17 corr. certa Standler Caterina da Sagor (Lubiana) introdottasi di soppiatto nella casa del sig. Morgante Ruggero dove essa tempo addietro aveva prestato servizio di cameriera, si chiuse in un piccolo stanzino ed accesa certa quantità di carbone vi si sdraiò vicina per attendervi la morte. La venuta di questa fu però prevenuta di cinque minuti dall'arrivo dei R. R. Carabinieri chiamati sul luogo dallo stesso sig. Morgante, che erasi insospettito di qualche cosa, causa un insolito rumore da lui avvertito nello stanzino.

Ora la povera Standler trovasi nell'ospitale di Cividale; è fuori di pericolo, ma vuol far credere di essere dolente perchè il colpo non le è riuscito. Ha 22 anni e si dice che l'amore le abbia resa triste ed insopportabile la vita.

RITAGLI

La città di San Paolo negli Stati Uniti. Questa città ebbe nome da una cappella che un povero pioniere eresse a San Paolo nel luogo ove sorge la città. Nata nel 1860 con 2560 abitanti, li vide aumentare nel 1870 a 20,000. Ed ecco che sono già 65,000, come m'informa — scrive Rossi — l'ultima statistica ufficiale avuta per gentilezza dal segretario della Camera di Commercio sig. P. A. Fogg. Non vidi mai, dice Rossi, popolazione più laboriosa, più ardita, più intraprendente. *A pagarlo, non si troverebbe un fannullone.* Tutti lavorano, non un mendico, non un pezzente a turbare la vista e nessuna altra città abbonda d'esempi di poveri operai, facchini, muratori, barocciai, barcajuoli, che in brev'ora divennero capitalisti e proprietari, anche dalle più grandi aziende.

Nel 1882 i *bushels* di solo frumento entrati in questa città ascesero a 5,438,037, distribuiti da tre grandi *Elevators* della capacità complessiva di 1,585,000. Le altre specie di cereali importati dal Far-West ascesero a 4,720,045. Nel 1860 non vi erano che poche botteghe di dettaglio ed il commercio all'ingrosso era ancora ignoto. Nel 1870 le prime grandi case fecero operazioni per dollari 9,813,000; queste ascesero nel 1874 a dollari 19,366,189, nel 1879 a dollari 37,000,000; nel 1881 a dollari 51,232,647. Fra queste case occupa un posto importante il grande emporio dei signori Kelley, di recente costruzione, dove i coloni trovano tutto quanto occorre alla economia domestica. Gli opifici manufatturieri, principalmente di articoli in sussidio ed ajuto dei coloni e dell'agricoltura, ascendono a 792 con una produzione nel 1881 di dollari 16,071,505.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 19 — Presidenza TECCHIO.

Berti presenta il progetto per il monumento a Sella.

Il Senato approva che venga nominata una Commissione.

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 19 — Presidenza SPANTIGATI

Giurano *Sineo, Serafini* e *Barsanti.*

Risultano: presenti e votanti 397; favorevoli 267, contrari 130.

Il progetto per il Monumento a Sella è approvato con voti 267 contrari 130.

Procedesi alla chiamata per la nomina del presidente.

434 votanti, Coppino 228, Cairoli 145, schede bianche 54, voti dispersi 6. Eletto Coppino.

Magliani presenta la situazione del tesoro del 1883.

Approvasi l'art. 2 che autorizza l'alienazione di parte delle obbligazioni sull'asse ecclesiastico. Domani si voterà la legge a scrutinio segreto.

Lioy e *Mancini* a nome del Governo e *Nicotera* pregano si pubblichi il bollettino sanitario di Mamiani.

Il presidente lo comunicherà.

Notizie Politiche

Roma 19. Un complemento del decreto di chiamata sotto le armi stabilisce:

La milizia mobile e la milizia speciale della Sardegna, saranno chiamate pel 16 luglio.

La seconda categorie, il 16 agosto.

I riparti territoriali della milizia territoriale, il 1 settembre.

La milizia territoriale, l'11 settembre.

Nell'estate oltre i consueti campi di manovre di brigata, si formeranno tre campi di divisione, uno a Verona, il secondo a Roma e il terzo a Napoli.

Parigi 19. Un telegramma dal Tonkino al *Temps* reca: A Bac-Ninh si trovarono 200 morti tutti vestiti dell'uniforme dell'esercito cinese del Kuang-si, ma nessun annamita.

Le popolazioni si sottomettono.

Ultimi Telegrammi

Roma, 19. La proclamazione della votazione odierna, per la nomina del presidente, fu accolta con vivissimi commenti. La Camera era agitatissima. Anche la votazione della legge per il monumento a Quintino Sella produsse grande impressione.

— Il *Diritto* dice che nei corridoi di Montecitorio si affermava che l'on. Coppino non accetterà la presidenza. Il ministero seriamente preoccupato della situazione, pensa a dimettersi.

La *Riforma* dice: L'on. Depretis pregò l'on. Coppino ad occupare la presidenza, avvertendo che altrimenti il ministero dovrebbe ritirarsi.

La *Tribuna* dice: L'on. Coppino aveva dichiarato ieri che rifiuterebbe la presidenza se non ottenesse una maggioranza di almeno cinquanta voti. Gli amici dell'on. Coppino ritengono che rinuncerà. È quindi certa la crisi.

— Fino a questo momento, l'onor. Coppino, malgrado le sollecitazioni di Depretis, non prese ancora una decisione. È sempre opinione generale ch'egli rifiuterà.

Stassera i ministri si radunano a Consiglio in casa dell'on. Depretis.

— Secondo un calcolo, che devesi ritenere esatto, mancarono alla seduta odierna 24 deputati ministeriali e 38 deputati dell'opposizione.

— Ritiensi inevitabile una crisi. Il ministero dovrebbe presentare domani le dimissioni.

Le schede bianche nella votazione per la nomina del presidente appartengono in grande parte alla destra ed ai centri.

Le rimanenti furono date dai deputati dell'opposizione di sinistra.

La riunione che doveva aver luogo stassera dei deputati delle provincie interessate nella quistione del Valico del Gottardo fu sospesa.

Il motivo di tale sospensione si deve anzitutto al fatto che la commissione parlamentare per l'esercizio ferroviario, ha deciso di accogliere pienamente i voti di Venezia, perchè la linea Milano-Chiasso, venga data alla Rete Adriatica.

Si deve poi alla situazione parlamentare, quanto mai precaria, e tale da prevedere lontana la discussione della legge ferroviaria.

La commissione per questa legge continua i suoi lavori.

Grimaldi lesse oggi una parte della sua relazione.

Continuerà la lettura nei prossimi giorni.

Vienna 19. Mandano indirettamente da Varsavia al *Dziennik Poznanski*:

Continuano più da due settimane le perquisizioni e gli arresti.

Ogni notte vengono eseguite numerose carcerazioni.

Sabato scorso furono arrestate più di cinquanta persone.

I portinai ricevettero ordine severissimo dal direttore di polizia di sorvegliare attentamente alle loro case durante tutta la notte.

Nelle vie è un continuo via vai di militari, gendarmi ed agenti di polizia.

Corre la voce per la città che Degaief, l'uccisore del colonnello Sudeikin, trovisi ancora in Varsavia, quantunque deludendo le ricerche della polizia gli sia già riuscito di carpire un passaporto per l'estero. Tuttavia gli arresti sembrano aver e un altro movente.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti. (1)

		antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett.	L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	»	11.50	12.28	11.40	12.90
detto *giall. c.*	»	12.75	13.25	12.50	13.—
detto *cinqu.*	»	11.—	11.25	10.80	11.30
detto *giallonc.*	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segale	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	»	15.50	16.50	—.—	—.—
detto da brillare	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura	»	17.—	18.—	16.50	18.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d.	»	—.—	9.50	—.—	—.—
Castagne al quint.	L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille	»	—.—	—.—	50.—	53.—

(1) Granaglie fiacche.

Semenzine. (1)

Altissima al quint. da L. 110 a 120
Righetta » » 55 a 60
Spagna » » 115 a 140
Trifoglio c. » » 100 a 105
detto incarnato » » —.— a —
Erba c. da prato » » 50 a 70

(1) Ecco i prezzi di prima mano.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 19 marzo

B. I. 1 genn. 1884 - da 93 70 a 93 80 — R. I. luglio 1884 - da 91 53 a 91 63 — Banca Veneta 1 gennaio da 187 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 366 a 367

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	— —	a	— —
Germania 3/m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.80	»	100.—
Londra 3/m	3 —	»	25.02	»	25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.80	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208.25

Berlino 19		Londra 18	
Mobiliare	531.50	Inglese	102.1/16
Austriache	532.—	Italiano	92.3/4
Lombarde	246.—	Spagnolo	—.—
Italiane	93.80	Turco	—.—

Firenze 18		Milano 18	
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	93.65 93.70
Londra	25 04	P. N. 1866	—.— —.—
Francese	99.95	Az B.N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—. —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M.	—.— —.—
A. F. M.	572.—	CambioL.	25.06 25.07
Banca T.	—.—	Francia	99.90 99.97
C. M. I.	886—	Berlino	122.30 —.—
Rendita	93.77	Pezzi20fr.	—.— —.—

Vienna 19		Parigi 19	
Zecchini Imperiali	5.69	Rendita 3 0/0	76.50
Mobiliare	325.—	» 5 0/0	106.57
Lombarde	144.—	Rendita Italiana	93.65
Ferrovie S.	314.—	Ferrovie R.	130.—
BancaNazionale	845 —	Londra	25.26
Napoleoni	9.61	Inglese	102.1/16
Cambio P.	48.10	Italia	1/8
Londra	121 50	R. Turca	8.60
Austriaca	81.—		

G. B. De Faccio, gerente respon.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.